

la Piazza

[culture&spettacoli]

2A.PARTE. TORNIAMO A PARLARE DELLA FRUIZIONE CULTURALE NELLA NOSTRA CITTÀ DANDO VOCE AD ALCUNI OPERATORI DEL SETTORE

La cultura può diventare volano per il turismo?

Ecco cosa ne pensano Michelino Musso, Carlo Cerrato e Stefano Leucci

Cosa significa fare cultura in una città come Asti? E soprattutto quanto stanno facendo in questo momento il comune e gli altri enti preposti a questo scopo è sufficiente, è la strada giusta per offrire alla città quanto la città chiede? E ancora, le iniziative culturali devono essere rivolte esclusivamente agli astigiani, quindi se vogliamo, ad un pubblico di "nicchia", ristretto, oppure devono diventare anche un volano per alimentare il turismo e quindi aprirsi ad un pubblico nazionale o internazionale? Per rispondere a queste domande ci siamo rivolti ad alcuni operatori che, a diverso titolo e in modi differenti, lavorano nel tessuto culturale cittadino. Vediamo cosa hanno detto.



LETTURA
I libri come strumento importante per la diffusione della cultura

Cultura come coesione sociale

Con un titolo singolare ed evocativo di tensione al futuro, la nuova lettera pastorale del nostro Vescovo ci richiama a testimoniare la fede soprattutto con la vita. "Vino nuovo in otri nuovi" è l'indicazione di Mons. Ravinale: guardare al domani con la consapevolezza di cogliere la bontà del Vangelo (il vino nuovo) senza resistenze ai cambiamenti dettati al nostro essere cristiani dalle situazioni nuove che il presente ci fa quotidianamente leggere; serve uscire (otri nuovi) dalle abitudini del "si è sempre fatto così" per andare verso le "periferie" esistenziali. È questo un compito non facile, ma anche "un'avventura affascinante nella quale merita spendersi, per dare nuovo slancio alla cultura del nostro tempo e per restituire alla fede cristiana piena cittadinanza". In queste considerazioni sta il senso delle proposte offerte dal "progetto culturale" della diocesi di Asti che, con il proprio logo "una piazza aperta su cui si affacciano il campanile e il palazzo civico, le case e i portici", indica una convergenza di realtà tra loro diverse e complementari, supera la separazione fra "cultura alta" e "cultura diffusa, individua cammini condivisi in un "cantiere" di novità. Il "Cortile dei dubbiosi", il bando per le borse di studio a sostegno dello svolgimento di tesi di laurea, il recente evento sui temi ambientali con sfondo la "custodia del creato", il patrocinio ad iniziative che favoriscono uno spazio innovativo di incontro tra credenti e non credenti o semplicemente persone in ricerca che si pongono domande sui temi "intriganti e sensibili" del credere e del vivere, sono il fecondo terreno di crescita delle attività di animazione di base del Progetto Culturale che sperimenta le opportunità collegate al camminare "insieme" di fede e cultura. Le proposte sono un manifesto aperto, esposto a tutti; le iniziative culturali diventano motore di coesione sociale e leve di sviluppo per un futuro migliore. Camminare con speranza è un "buttarsi" con coraggio nella realtà da costruire senza farsi abbattere dagli errori inevitabili, è un imparare una via alternativa alle consuetudini, è un acquisire "sul campo" competenze sempre maggiori sulla scia di quanto suggerito da Papa Francesco: "la fede ci rende capaci di dialogare col mondo, facendoci promotori di incontro fra i popoli, le culture, le religioni". Si tratta di valorizzare ogni aspetto dell'esperienza cristiana nella direzione del bello, del buono e del vero. Una preziosa chiave di successo per le iniziative accennate è quella del pensare e fare insieme: il pensare e il fare non devono essere atti disgiunti e non possono essere il frutto di azioni individuali, ma patrimonio di una comunità. Questa volontà di "costruire insieme", includendo nella formulazione delle proposte "sigle" e "sensibilità" convergenti, è l'impegno nel fare sinergia soprattutto a livello locale ed è l'invito per riflettere sull'esigenza di uno stile "costruttivo" anche nel fare cultura. Alla polemica si sostituisca la descrizione della realtà, ai soli titoli si sostituiscono i contenuti, all'episodio del "bell'evento" si ricerchi una programmazione coinvolgente ed impegnativa. Percorrere un cammino di crescita culturale genera voglia di essere nella storia protagonisti e non comparse e, tanto meno, spettatori. Una ricchezza e un dono da costruire insieme.



Michelino Musso
Referente del progetto culturale della diocesi di Asti

Asti ha risorse, ma manca un progetto

Asti mi sembra una città che si ostina a non volersi bene, dando l'impressione di dimenticare che resta il capoluogo di una Provincia che cambia pelle, ma non scompare, è il cuore storico del Piemonte del vino. Purtroppo questa consapevolezza non c'è e si ha spesso l'impressione che vari soggetti si muovano quasi sempre gli uni contro gli altri armati. Risultato: una città e una provincia che si avviano su se stesse, con i professionisti del no arroccati sulle proprie posizioni a bloccare qualsiasi innovazione. Sarebbe già un salto culturale non indifferente imparare a non sperare nell'insuccesso del vicino, ma trarre stimoli dai suoi successi. Sarebbe come liberarsi della mentalità provinciale e imparare a pensare in grande, come la società di oggi ci impone. Invece un nostro limite è stare a contemplarci l'ombelico (il passato come nostalgia) invece di cercare di diventare (nel nostro piccolo) l'ombelico del mondo. I nostri avi (i banchieri medievali, Alfieri) erano molto più avanti: noi ci accontentiamo di stare in una "bula di coj" senza realizzare che in uno stagno crescono solo dei babi. Non entro nel merito delle polemiche su Astimusica. Come è vero che chi fa qualcosa non può sempre accontentare tutti, è altrettanto vero che il dissenso è sacrosanto e chi lavora nel pubblico deve tenerne conto e poi decidere in autonomia. Chiediamoci però cos'è stata finora Astimusica, cosa sarebbe meglio che fosse, cosa ci si attende da una rassegna di canzoni, e via interrogandoci, distinguendo tra intrattenimento estivo e politica culturale: tra rassegne per il pubblico locale o di nicchia e festival su temi di grande respiro che ambiscono ad agganciare un pubblico anche nazionale o, perché no, internazionale. Non ha senso dire non ho soldi, mentre gli altri sì. I soldi si trovano, anche dai privati, se a monte c'è un'idea forte e un progetto con obiettivi precisi, ma soprattutto condiviso e sostenuto. Detto questo, il dibattito sulla cultura ad Asti va, a mio modo di vedere, inquadrato nella riflessione sull'idea di città che si ha in mente e della conseguente strategia. Prima constatazione: manca un progetto di sviluppo condiviso di Asti come città, ma anche capoluogo che sia dotato di quella capacità aggregante per l'intera area di riferimento. Esattamente cento anni fa, nel settembre 1914 ad Asti nacque la Lega dei Comuni piemontesi del vino che consolidava l'asse con Casale Monferrato e confermava Asti piazza centrale del vino in Piemonte. Oggi cosa siamo? È il momento di mettere tutti gli attori attorno ad un tavolo e definire una strategia culturale prima ancora che economica, prima di perdere altri treni. Ma ci vogliono fantasia, coraggio e mezzi. E chi ha ruolo e potere deve decidere e investire sul medio-lungo periodo. Parliamo quindi di Università e ricerca, di selezione della classe dirigente e della governance (a chi spettano i posti di potere), di Unesco, di Istituzioni culturali (Fondazioni varie, centri studi, scuole come Istituto musicale ecc.) Poi parliamo anche di Festival e rassegne, di eventi, di turismo, di comunicazione. Anche la trasformazione della Provincia può essere un'occasione.



Carlo Cerrato
segue a pagina 24

Dobbiamo creare rete non virtuale

Studio e lavoro all'università di Trento. È un osservatorio privilegiato su un territorio fortemente innovativo, nato dalla sinergia tra settore pubblico, privato e ricerca accademica. Il risultato è un costante flusso di idee e soluzioni che genera contaminazione e progettualità. Questo punto di vista mi ha fornito nuovi strumenti per rileggere la nostra città, per guardarla da lontano, esaltarne le bellezze ed immaginare piccole soluzioni ai suoi mille amati difetti. La comunicazione come attività di promozione della cultura è uno dei punti nevralgici su cui agire per connettere il pubblico agli eventi organizzati in città. Ma non voglio discutere solo di questo. Il mondo di oggi cambia ad un ritmo incalzante: 6x3, totem e pubblicità in radio non bastano più. Oggi serve ricercare un nuovo tipo di inclusività che passi, prima di tutto, da quell'infrastruttura sociale chiamata web. I protagonisti della "società della conoscenza" (i cittadini digitali) hanno esigenze molto precise. Ridefinire il ruolo del destinatario nei processi di comunicazione (cittadino, non più solo spettatore, ma attore) è il primo passo da compiere. Coinvolgere il destinatario è il passo immediatamente successivo. Come? Includendolo, coinvolgendolo, rendendolo protagonista e, dunque, più consapevole, orgoglioso e appartenente alla nostra comunità che è anche sua. Viralizzare la bellezza del nostro territorio e dei suoi eventi è il primo strumento per attrarre, aggregare, entusiasmare. Il fine di tutto ciò è immergere cittadini, ospiti, spettatori passati, presenti e futuri in una comunicazione che ne accompagni l'esperienza e crei fidelizzazione. Mi pare che sinora non sia mai stato progettato nulla di simile. Ricordo solo timidi tentativi, che già all'inizio non erano che vecchie illusioni. Siamo nell'epoca del copia-incolla: bisogna guardare alle esperienze più all'avanguardia e lasciarsi ispirare. Strategico in questo processo risulta il cambio di passo della pubblica amministrazione che deve trasformarsi in "piattaforma" aggregativa dell'intelligenza collettiva disseminata sul territorio. Lo scopo è, dunque, sistemico: stimolare la nascita di nuove idee promuovendo cultura, tradizione e bellezza. Oggi il futuro si costruisce a partire da un nuovo modo di pensare e di vivere la quotidianità in una dimensione partecipativa e inclusiva. Ha nuove forze nei meccanismi associativi, corpi intermedi, mondi vitali che organizzano competenze proattive e fondamentali per una città che è ferma a trent'anni fa. Trasformo subito la mia risposta in proposta: dobbiamo favorire il ritorno. Dobbiamo valorizzare l'enorme diversità di saperi degli astigiani che lavorano in giro per il mondo. Se ognuno di loro (di noi) donasse pochi minuti per la propria città si costruirebbe una dimensione aggregativa di tanti punti di vista costruiti con i cuori e le menti di chi va oltre Corso Alessandria e Corso Casale. In più, le poche buone idee che circolano rischiano di rimanere cosa morta, se mancano contesti in cui svilupparle. Anche qui, gli esempi da seguire non sono lontani.



Stefano Leucci (associazione culturale weLand)

Lettere al Direttore

La Nuova Provincia
Via Monsignor Rossi 3
14100 Astiinfo@lanuovaprovincia.it
f.duretto@lanuovaprovincia.itinfo@lanuovaprovincia.it
f.duretto@lanuovaprovincia.it
e.ferrando@lanuovaprovincia.it
s.ghidella@lanuovaprovincia.it
s.labate@lanuovaprovincia.it
d.peira@lanuovaprovincia.it
r.santagati@lanuovaprovincia.it
d.chicarella@lanuovaprovincia.it
grafici@lanuovaprovincia.it

Da pagina 21 - Manca un progetto

A) Università e ricerca - Abbiamo un gioiello di centro servizi (Uni Astiss) dove si svolgono attività didattiche e di ricerca di diverse Università. E' luogo di incontro, di libero confronto di idee, sede di convegni internazionali, di contatti con docenti di paesi lontani. Quando si scriverà la storia di Asti degli anni a cavallo del 2000 risulterà essere una delle poche cose realizzate. Eppure ad alcuni ambienti dà un fastidio tremendo. E' indispensabile crederci e investire. Lo sviluppo passa dall'economia della conoscenza. In via Pietro Micca c'è il Centro Ricerche per l'enologia, è il più antico d'Italia, ci lavorano oltre trenta persone di cui quindici ricercatori. Gode di prestigio internazionale, lo conoscono meglio a Bordeaux e Logrono che da noi. Va difeso e potenziato.

B) Unesco - Idea formidabile partita da Canelli, gestita alla grande dai cuneesi. Abbiamo perso tempo e portato a casa troppo poco. C'è un grandissimo lavoro da fare, ma scarsa consapevolezza dell'importanza strategica.

Ci vuole un colpo d'ala. I liquidatori della Provincia hanno messo in vendita Villa Badoglio. Idea di fatto irrealizzabile, per fortuna.

Diamola in uso all'Unesco, sarebbe una magnifica sede di rappresentanza e di lavoro per chi deve gestire il sito Langhe-Roero e Monferrato. Si può fare subito, parlo per esperienza avendo gestito la struttura per quattro anni come Astiturismo-AtI portando eventi anche internazionali tra il 2002 e il 2006. Unesco vuol dire che l'Onu ci ha affidato in uso un suo marchio per crescere grazie al patrimonio che abbiamo. Villa Badoglio è patrimonio storico, immobiliare e botanico inalienabile per volontà testamentaria di un astigiano che è stato Capo del Governo italiano. Non possiamo buttarlo via. Usiamolo per riconquistare nei fatti quella centralità e visibilità che abbiamo perso nel periodo di gestazione della candidatura alla Lista del Patrimonio dell'Umanità.

C) Istituzioni culturali - Una politica culturale deve guardare anche agli interventi strutturali. Meriterebbero una valorizzazione diversa, ad esempio, Istituto Musicale Verdi, Centro Studi sul credito nel Medioevo

e Fondazione Alfieri, anche con ulteriori collegamenti con il mondo universitario che si coagula attorno ad Uni-Astiss.

D) Festival e rassegne - Occorre chiarire il ruolo di ognuno e capire a chi si rivolgono e con quali aspettative. Abbiamo forse troppe iniziative che enfatizziamo sui media locali, ma che raramente ottengono la ribalta almeno regionale. Bisogna decidere se l'offerta dei vari personaggi che ospitiamo, che siano cantanti, attori, scrittori non fa differenza, è rivolta al pubblico astigiano o se invece deve costituire richiamo anche turistico. Sono due cose diverse che vanno studiate e gestite nei tempi giusti, facendo sistema (non dispetti) tra istituzioni. E) Grandi eventi - Le idee di fondo da cui nascono Palio, Douja e Festival delle Sagre restano in gran parte valide. Tutto si può sempre comunque discutere e migliorare.

Ma bisogna uscire dalla logica balcanica di questi anni. Non ha senso continuare a comunicare in modo separato gli eventi in modo frammentario. Che siano soldi pubblici o privati sono sempre soldi mal spesi. Per concludere: senza un progetto e senza la scelta di alcuni (pochi) obiettivi condivisi

PUNTO DI VISTA
Ottavio Coffano

Quante parole

All'inaugurazione della Douja d'Or, il Presidente Chiamparino, dopo aver detto che certi servizi, come le Università staccate ogni 40/50 km, sono uno spreco folle, ha invitato gli astigiani a fare massa critica con Alba ed altre città del vino per avviare nuove grandi iniziative. Belle parole, le stesse che sento da almeno 30 anni in bocca a tutti i politici, sempre uguali: il vino, la gastronomia, il turismo, le alleanze, ecc. Un esempio? Pensate che il 10/07/1998 (16 anni fa) l'allora sindaco di Alba, Enzo De Maria, propose un'alleanza con Asti per promuovere vino, eno-gastronomia, turismo, ecc...le solite cose. L'Assessore competente Domenico Demetrio ed il Sindaco Florio, si dichiararono entusiasti. Cosa è successo dopo? Ovviamente nulla, ma proposte simili si ripre-

sentano regolarmente almeno una/due volte l'anno e tutti, con entusiasmo, riscoprono l'acqua calda. Risultato? Tante parole, annunci, dibattiti e poi, appunto, nulla! Un paio di anni fa, per l'Expo 2015 di Milano, dopo incontri e convegni, fu detto che l'astigiano si sarebbe candidato ad essere "la porta di Expo 2015". Perbacco, che bello...la porta d'ingresso!!! Fatti? Non mi risulta alcunché, anzi sono stati soppressi alcuni treni per Milano. Il turista che passerà da Asti, senza la sua auto, potrà arrivare in fiera assumendo portatori o con i cammelli o a piedi, ma entrando dalla porta di Expo 2015 sarà molto più felice. Annunci, proclami, convegni, parole...tante, tante inutili parole! ottavio.coffano@gmail.com

Nuova Provincia. I nostri croceristi sono a Madeira



Partita venerdì scorso la crociera della Nuova Provincia. Il gruppo di astigiani si è ritrovato in piazza Campo del Palio e fatta la fotografia di rito, è partito alla volta di Genova. Mentre scrivo queste righe gli astigiani, a bordo della

nave Sinfonia della Msc, si trovano in mare aperto, nell'Oceano Atlantico. Oggi, mentre voi leggete, si trovano invece a Madeira, isola portoghese. Il viaggio proseguirà poi per le Canarie, per fare poi rotta su Valencia, Barcellona. Martedì prossimo faranno rientro al porto di Genova.

non si va da nessuna parte. Soprattutto se le iniziative restano frammentate e la comunicazione rivolta in gran parte solo al pubblico locale oltre a non essere efficace continua a far passare spesso messaggi negativi e dannosi. Impariamo a volere bene davvero a tutto il territorio e non al solo nostro campanile (o palazzo). I risultati ci saranno.

La mia patente ritrovata

L'ho smarrita ad Asti alla grandiosa festa delle sagre mentre mi ristoravo con alcuni prelibati piatti proposti dalle 41 Proloco di paesi astigiani. La mattina ho ammirato la magnifica sfilata d'epoca, autentica manifestazione dell'ante e dopo guerra, racconti e vicende dei raccolti e mestieri della vita di campagna e non solo, tutti vestiti da capo a piedi con adeguatissimi tailleur. Non mi dilungo troppo in quanto nell'inserito della Provincia del 12 settembre è stato tutto quanto ben descritto, intendo solo fare un plauso immenso a tutti i partecipanti e, come spettatrice in veste di giudice premierei la sorridente figura a bagno nella vasca d'epoca nel latte di asino. Vorrei dedicare due parole al titolo di questo mio scritto per ringraziare la persona onesta che ha raccolto la mia patente inserita dentro una bustina di plastica trasparente con 120,00 €. piegati insieme. Dopo aver cercato in tanti uffici, Carabinieri, Polizia, Camera di Commercio, mi sono recata in caserma per fare denuncia, dopo aver telefonato ancora alla motorizzazione, ecco che squilla il telefono a casa mia; è

la Polizia postale di Via Verdi 17, Asti che, con garbo mi comunica la notizia del ritrovamento, incredula e felicissima penso subito alla persona di animo gentile che non conosco che ringrazio tramite il giornale. Domenica 14 settembre nel bel mezzo di 200.000 persone ho beneficiato della creatura più corretta, ha consegnato in mani sicure la mia patente e i soldi. Ringrazio ancora tutte le persone che, con parole, suggerimenti mi hanno rassicurato e, confermo del bellissimo gesto che ho beneficiato.

Angela Acutis

Domenica a Variglie pranzo di Leva con la Pro loco

Domenica prossima a Variglie si svolgerà la Festa della Leva '49. Nel cartellone della giornata figura anche il pranzo preparato dalla Pro loco, che verrà servito a partire dalle 12,30. La prenotazione è obbligatoria entro domani, mercoledì 8 ottobre. Per informazioni e adesioni telefonare al numero 0141/208173 (nel pomeriggio) oppure allo 0141/208546 (ore pasti).

GAMBERINI ODONTOTECNICA LABORATORIO CON SISTEMA CAD-CAM SIRONA DISILICATO DI LITIO ZIRCONIO

BITE flessibili e BITE in gomma per uso sportivo PERSONALIZZATI

PULIZIA E LUCIDATURA PROTESI RIPARAZIONI IN GIORNATA

ASSISTENZA IN STUDIO GRATUITA! **PREZZI OK!**

DUPLICAZIONE PROTESI NOTEVOLE VANTAGGIO PER CHI NECESSITA DI INTERVENTI SULL'ORIGINALE **€ 250**

Via Arò 2 - ASTI - Cellulare 338.9561988

La Nuova Provincia

BISETTIMANALE INDIPENDENTE
Via Monsignor Rossi, 3 - Asti - Tel 0141.532.186 - Fax 0141.316.49DIRETTORE RESPONSABILE Flavio Duretto
Società editrice OMNIA
Aut. Trib. Asti, n. 61 del 25-09-1953DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Via Monsignor Rossi 3 - Asti
Tel 0141.532.186 - Fax 0141.322.797

ABBONAMENTI: annuo € 80; semestrale € 45; Estero, affrancatura in più
Numero arretrato prezzo doppio rispetto all'attuale prezzo della testata - Conto Corrente postale n. 12329140
PUBBLICITÀ: Esclusivamente Pubblicità s.r.l. Via Monsignor Rossi 3. Tel 0141.593210 - Fax 0141.530096.
Per la pubblicità nazionale: O.P.Q. s.r.l. 20124 Milano, via G.B. Pirelli 30, tel. 02/66992511, fax. 02/66992530 - 20128 Torino, via Carlo Giordana 3, tel. 011/5683687.
TARIFFE (valide in Italia) Avvisi commerciali (pag. 120 moduli) 21 € Mod. + Iva 22% (1° pag. il doppio, posizione richiesta 25% in più, supplemento colore 15% in più) - Elettorale 19 € Mod + Iva 4% - Occasionali, Ricerca di personale (pag. 96 moduli) € 35 + Iva 22% modulo; Finanziari, Legali, Sentenze, Concorsi, Cronaca € 60 + Iva 22% modulo.
NECROLOGI: con foto 1 colonna € 82 (Iva compresa); con foto 2 colonne € 137 (Iva compresa); senza foto 1 colonna € 51 (Iva compresa). Pagamento anticipato. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione.

Poste Italiane Spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB, Asti - Bissettimale Asti. In caso di mancato recapito rinviare all'Agencia PT di 14100 ASTI CENTRO detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

STAMPA: Industrie Tipografiche Sarnub Spa
Via Abate Bertone 14
Caviglià (Biella)

L'OROSCOPO DELLA SETTIMANA

a cura di MARIA JOSÉ

<p>ARIETE DAL 21/03 AL 19/04</p> <p>Chi è della II decade avrà "fortuna" provate con 80-2-5.</p>	<p>TORO DAL 20/04 AL 20/05</p> <p>Il 10 e l'11 saranno i giorni migliori, unico neo: attenti agli sbalzi d'umore.</p>	<p>GEMELLI DAL 21/05 AL 20/06</p> <p>Siete al centro dell'attenzione degli astri; la situazione volge al meglio: decidete.</p>	<p>CANCRO DAL 21/06 AL 22/07</p> <p>Avete bisogno di "coccole": cercate la compagnia di lui/lei. Il 14 il giorno migliore.</p>	<p>LEONE DAL 23/07 AL 22/08</p> <p>"Giove è con voi", periodo ricco di occasioni favorevoli, la vostra prontezza vi sarà d'aiuto.</p>	<p>VERGINE DAL 23/08 AL 22/09</p> <p>Un po' di svago vi gioverà, vi state dedicando "troppo" al dovere.</p>
<p>BILANCIA DAL 23/09 AL 21/10</p> <p>Potrete recuperare una situazione che credevate persa. Un invito per il fine settimana.</p>	<p>SCORPIONE DAL 22/10 AL 21/11</p> <p>Dovrete sbrigare degli impegni arretrati. Il 9 e il 10 dovrete prendere una decisione.</p>	<p>SAGITTARIO DAL 22/11 AL 21/12</p> <p>Nati/e nella II decade avranno una settimana piacevole. Abbiate cura di voi stessi.</p>	<p>CAPRICORNO DAL 22/12 AL 19/01</p> <p>Intuitivi e costruttivi, sarete apprezzati per la vostra qualità. In amore, passione per nati/e in Leone.</p>	<p>ACQUARIO DAL 20/01 AL 18/02</p> <p>Sarete "piacevolmente" travolti da molti inviti, selezionate con cura.</p>	<p>PESCI DAL 19/02 AL 20/03</p> <p>Tentazione per fare "spese", chiedete consigli a nati/e in Cancro. In amore l'11 è il vostro giorno.</p>